

Preposto Formazione particolare aggiuntiva

D. Lgs. n. 81, 9 aprile 2008, Art. 37
Accordo Stato-Regioni 21/12/2011



2015 AIFOS. © Tutti i diritti riservati. Vietata la riproduzione, la distribuzione e la vendita. Vietata la riproduzione di ogni singola immagine, testo e fotografie.

Benvenuto

COME VORRESTI CHE SI COMPORASSERO
I PARTECIPANTI AL TUO CORSO?

- 1 Spegniamo i telefoni, i pc, i tablet... potremo collegarci col mondo esterno durante la pausa
- 2 Rispettiamo la segnaletica e le regole di sicurezza dell'ufficio
- 3 Usiamo un tono di voce basso nei corridoi e durante la pausa
- 4 Non entriamo e usciamo in continuazione dall'aula, potremmo perdere momenti preziosi
- 5 Cerchiamo di essere puntuali... qualcuno ci sta aspettando!
- 6 Lasciamo il nostro posto in ordine e pulito, domani lo troveremo così!

Lo Staff AIFOS ringrazia



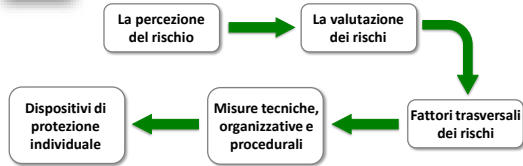
Lezione 2
Rischi, prevenzione e
protezione



Argomenti della Lezione



Lezione 2
RISCHI, PREVENZIONE E PROTEZIONE



5

La percezione del rischio



La percezione del rischio

AIFOS
Qualità e Sicurezza

Per gli esseri umani la percezione del rischio dipende scarsamente da fattori razionali, come l'uso della probabilità e della logica, ma, al contrario, è fortemente determinata dalle **emozioni**.



7

La percezione del rischio in azienda

AIFOS
Qualità e Sicurezza



Cosa fare?

Le aziende devono adottare un sistema di **gestione della sicurezza** affidabile, concreto e che coinvolga i lavoratori nella percezione dei rischi cui sono esposti durante l'attività lavorativa.

8

La percezione del rischio in azienda

AIFOS
Qualità e Sicurezza



Il significato degli elementi principali:

- pericolo
- danno
- probabilità
- rischio

9

Che cosa sono il rischio e il pericolo

AIFOS
Qualità e Sicurezza



Molti pensano di sapere cosa sia il rischio.
È sufficiente chiedere di darne una definizione per scoprire che il concetto non è così intuitivo come sembra.
Spesso si fa una certa confusione tra **RISCHIO** e **PERICOLO**

10

Definizione di pericolo

AIFOS
Qualità e Sicurezza

Pericolo

Il **pericolo** è una proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni.



11

Definizione di rischio

AIFOS
Qualità e Sicurezza

Rischio

Il rischio è dato dalla combinazione di:

- **probabilità** che si verifichi un certo evento
- **danno** che ne può derivare



12

Definizione di danno

AIFOS
Qualità e Sicurezza

Danno

Il **danno** è la possibile conseguenza della presenza di un pericolo.



13

La probabilità

AIFOS
Qualità e Sicurezza



Probabilità

Rappresenta la "possibilità" che si verifichi un certo evento.

14

Un esempio

AIFOS
Qualità e Sicurezza

Gioco con i dadi

In una partita a dadi si "punta" sull'uscita del numero 2 una somma di € 100.

Quale è il "pericolo"?

Che il numero 2 "non esca"
Vuol dire che "perdo" € 100

Questo pericolo è legato al fattore "probabilità".

Si conoscono le caratteristiche del dado:

- 6 facce con numeri da 1 a 6

Quali sono le mie probabilità?

- di perdere: 5 su 6 (pari all'83,3%)
- di vincere 1 su 6 (pari al 16,7%)



15

La probabilità

Il Rischio è dunque una "probabilità":

- **Positiva:** se vinco ai dadi
- **Negativa:** se perdo al gioco

Nella sicurezza sul lavoro una attrezzatura può essere definita "rischiosa" a causa dell'incuria nella manutenzione che aumenta la probabilità di incidenti.

La parte negativa della probabilità definisce il Rischio

16

La formula del rischio

Sintesi

$$R = P \times D$$

Rischio = Probabilità x Danno (gravità)



Mentre il pericolo è la **fonte stessa dell'eventuale danno** (ad esempio il fuoco, il rumore, una sostanza chimica, etc.), il rischio (nel suo significato più tecnico) è la **probabilità che il pericolo diventi effettivamente dannoso**.

Tale probabilità va commisurata anche alla portata del danno.

17

La probabilità: alcune definizioni

Valore	Livello di probabilità P	Definizione/criteri
4	Molto probabile	Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori. Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa azienda o in aziende simili. Il verificarsi del danno ipotizzato non susciterebbe stupore in azienda.
3	Probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno anche se non in modo automatico e diretto. Sono noti episodi in cui alla mancanza è seguito il danno. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe moderato stupore in azienda.
2	Possibile	La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate d'eventi. Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande stupore in azienda.
1	Improbabile	La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi indipendentemente poco probabili. Non sono noti episodi già verificatisi. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe incredulità in azienda.

18

Il Danno: alcune definizioni

AIFOS
Assicurazione Infortuni e Fattori di Sicurezza

Valore	Livello di danno D	Definizione/criteri
4	Gravissimo	Infortunio o episodio d'esposizione acuta con effetti letali o d'invalidità totale. Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti.
3	Grave	Infortunio o episodio d'esposizione acuta con effetti d'invalidità parziale. Esposizione con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti.
2	Modesto	Infortunio o episodio d'esposizione acuta con inabilità reversibile. Esposizione cronica con effetti reversibili.
1	Lieve	Infortunio o episodio d'esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile. Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.

19

Giudizio di rilevanza del rischio

AIFOS
Assicurazione Infortuni e Fattori di Sicurezza

Dalla combinazione dei due fattori (probabilità e danno) si è ricavata l'entità del Rischio con gradualità.

Molto basso

Basso

Medio

Alto

La graduazione del rischio serve a definire:

- 1 ≤ R ≤ 2: il rischio è presente ed esso richiede un livello minimo di sorveglianza, non sono ragionevolmente ipotizzabili danni alla salute: non è richiesta nessuna azione.
- 3 ≤ R ≤ 4: il rischio è contenuto e l'entità dei danni alla salute non può escludersi anche in sola via ipotetica; il rischio deve essere presidiato. Tuttavia l'incidente con rischio di conseguenze morali (D=4) anche se improbabile, viene considerato come priorità nella programmazione delle misure di miglioramento.
- 6 ≤ R ≤ 8: il rischio richiede misure per evitare danni che potrebbero manifestarsi anche in quota minima di esposti.
- 9 ≤ R ≤ 16: il livello di rischio di allarme a partire dal quale il rischio richiede misure molto rigorose per evitare danni che possono concretamente manifestarsi.

20

Un esempio di programmazione

AIFOS
Assicurazione Infortuni e Fattori di Sicurezza

Azioni da intraprendere in funzione del livello di Rischio

Livello di Rischio	Azione da intraprendere	Scala di tempo
Molto basso	Instaurare un sistema di verifica che consenta di mantenere nel tempo le condizioni di sicurezza preventive	1 anno
Basso	Predisporre gli strumenti necessari a minimizzare il rischio ed a verificare la efficacia delle azioni preventive	1 anno
Medio	Intervenire al più presto sulla fonte di rischio, provvedendo ad eliminare le anomalie che portano alla determinazione di livelli di rischio non accettabili	6 mesi
Alto	Intervenire immediatamente sulla fonte di rischio, provvedendo a sospendere le lavorazioni sino al raggiungimento di livelli di rischio accettabili	Immediatamente

21

La tipologia del danno

AIFOS
Qualità e Sicurezza



L'entità del danno dovuto alla presenza sul luogo di lavoro di un pericolo può essere:

- **trascurabile**
(prognosi inferiore a tre giorni)
- **lieve**
(prognosi inferiore a 40 giorni)
- **grave**
(malattia che mette in pericolo la vita)
- **gravissimo**
(infortunio mortale, malattia inabile)

22

La partecipazione

AIFOS
Qualità e Sicurezza

Coinvolgimento dei lavoratori

Per gestire il rischio in maniera efficace è indispensabile **coinvolgere** i lavoratori ed i loro rappresentanti, favorendo così una corretta **percezione della sicurezza** sul luogo di lavoro.



23

La partecipazione

AIFOS
Qualità e Sicurezza



Quale approccio?

L'approccio alla prevenzione può essere:

- **positivo**, quando è ben gestito, (il lavoratore ha la percezione del rischio)
- **negativo**, quando **non** è ben gestito (il lavoratore è indifferente al rischio)

24

Obiettivo finale

AIFOS
Associazione Italiana Formatori ed Operatori della Sicurezza sul Lavoro

Un'adeguata percezione dei rischi ha come obiettivo:

- **eliminazione** dei rischi
- **riduzione** dei rischi



25

AIFOS
Associazione Italiana Formatori ed Operatori della Sicurezza sul Lavoro

La valutazione dei rischi



Definizione

AIFOS
Associazione Italiana Formatori ed Operatori della Sicurezza sul Lavoro

D. Lgs. n. 81/2008

La valutazione dei rischi non è un semplice e mero adempimento formale e cartaceo, ma uno **strumento di intervento in "progress"** che consente:

- la conoscenza della situazione
- gli interventi da effettuare
- il miglioramento continuo



27

Scopo

AIFOS
ASSOCIAZIONE ITALIANA
FEDERAZIONE ITALIANA



Perché deve essere fatta?

- Prevenire i rischi occupazionali
- Informare i lavoratori
- Addestrare i lavoratori
- Mettere a disposizione l'organizzazione e i mezzi per attuare le misure necessarie

28

Datore di lavoro

AIFOS
ASSOCIAZIONE ITALIANA
FEDERAZIONE ITALIANA

A cosa serve?

La valutazione dei rischi consente al Datore di lavoro di:

- **individuare** le misure di prevenzione e protezione
- **pianificare** della loro attuazione
- **migliorare** le misure prese attraverso il costante controllo della loro efficienza ed efficacia



29

D. Lgs. n. 81/2008

AIFOS
ASSOCIAZIONE ITALIANA
FEDERAZIONE ITALIANA

Legislazione

Art. 28
Oggetto della valutazione dei rischi

Art. 29
Modalità di effettuazione della valutazione dei rischi

Art. 30
Modelli di organizzazione e di gestione



30

Classificazione dei rischi

AIFOS
ASSOCIAZIONE ITALIANA
FISIOLOGI DELLA SICUREZZA



Rischi

I **rischi** possono essere divisi in **tre** grandi categorie:

- rischi di natura **infortunistica**
- rischi di natura **igienico-ambientale**
- rischi di natura **trasversale**

31

A cosa serve?

AIFOS
ASSOCIAZIONE ITALIANA
FISIOLOGI DELLA SICUREZZA

Scopo

La "valutazione dei rischi" è finalizzata alla realizzazione di **interventi** che consentano:

- l'**individuazione** delle misure di prevenzione e di protezione necessarie ed adeguate
- la **stesura** di un programma di azione e l'impegno per realizzarlo
- il **miglioramento** nel tempo dei livelli di salute e sicurezza sul lavoro



32

Chi deve fare la valutazione?

AIFOS
ASSOCIAZIONE ITALIANA
FISIOLOGI DELLA SICUREZZA

Datore di lavoro

La valutazione dei rischi è un **obbligo** per il Datore di lavoro e **non** può essere **delegata**.

Il Datore di lavoro **può** ricorrere ad esperti, consulenti e specialisti, fermo restando gli obblighi e le responsabilità individuali derivanti dall'apposizione della sua firma sul Documento redatto a seguito della valutazione.

33

Effetti dei poteri

AIFOS
Associazione Italiana
Fondazione per lo Sviluppo
della Ricerca Scientifica

Individuazione dei responsabili

Cass. Penale sez. III nov. 1984

“L'individuazione dei destinatari delle norme in materia di prevenzione degli infortuni sul lavoro deve essere effettuata non già tenendo presente le diverse astratte qualifiche spettanti a coloro che fanno parte dell'ente o dell'impresa (*legale rappresentante, dirigente, preposto*), bensì facendo riferimento alla ripartizione interna delle specifiche competenze, così come regolate dalle norme, dai regolamenti o dagli statuti che governano i singoli enti o le singole imprese”

34

Cassazione

AIFOS
Associazione Italiana
Fondazione per lo Sviluppo
della Ricerca Scientifica

Sentenza “Chiunque abbia preminenza”

... presa. Ne consegue che chiunque abbia assunto, in qualsiasi modo, posizione di preminenza rispetto agli altri lavoratori, così da poter loro impartire ordini, istruzioni o direttive sul lavoro da eseguire, deve essere considerato, per ciò stesso, tenuto a norma dell'art. 4 D.P.R. 27 aprile 1955, n. 547, all'osservanza ed all'attuazione delle prescritte misure di sicurezza ed al controllo del loro rispetto da parte dei singoli lavoratori. (Cass. sez. III, 7 ottobre 1999 (ud. D. 06/07/1999), n. 11406, (RV. 215065), PRES. Acquarone R., REL. Grassi, IMP. Di Raimondo A., P.M. (Conf.) Albano A.)

35

Cassazione

AIFOS
Associazione Italiana
Fondazione per lo Sviluppo
della Ricerca Scientifica

Sentenza “impedire l'utilizzo di macchinari pericolosi”

In materia di prevenzione degli infortuni sul lavoro, grava sul preposto, nell'alveo del suo compito fondamentale di vigilare sull'attuazione delle misure di sicurezza, l'obbligo di verificare la conformità dei macchinari alle prescrizioni di legge e di impedire l'utilizzazione di quelli che, per qualsiasi causa - inidoneità originaria o sopravvenuta -, siano pericolosi per la incolumità del lavoratore che li manovra. (Cass. sez. III, 27 gennaio 1999 (ud. 10/12/1998), n. 1142, (RV. 212822) PRES. Giannanco P., REL. Squassoni, IMP. P.M. in proc. Celino F., P.M. (Conf.) Martusciello V.)

36

Orientamenti giurisprudenza

AIFOS
ASSOCIAZIONE ITALIANA
FEDERAZIONE ITALIANA
ORGANIZZAZIONE ITALIANA

Proattività del preposto (Cassazione 2001)

Troppo spesso si continua a sottovalutare la professionalità del preposto.

Troppo spesso si continua a pensare che il preposto abbia semplicemente il compito di vigilare sull'effettivo utilizzo dei mezzi tecnici e personali di prevenzione e di protezione predisposti dal datore di lavoro o dal dirigente.
Questa è una visione riduttiva.

Come insegna la Cassazione in una sentenza del 29 novembre 2001, in causa Ders:

"il preposto non è un soggetto estraneo al conseguimento dei risultati che conseguono all'adempimento dell'obbligo di sicurezza, un soggetto che possa notarilmente e passivamente registrare una situazione di non conformità a legge e ad essa prestare silente passiva e ratificatoria acquiescenza; egli, al contrario, proprio perché è destinatario delle norme di sicurezza, è tenuto ad attivarsi nel controllo della rispondenza della situazione di fatto, e in caso di verificata non conformità delle macchine alle norme, è tenuto ad attivare tutto quanto sia nelle sue possibilità per rimuovere tale situazione".

37

Il nuovo modello per la valutazione dei rischi

AIFOS
ASSOCIAZIONE ITALIANA
FEDERAZIONE ITALIANA
ORGANIZZAZIONE ITALIANA

D. Lgs. n. 81/2008

Il D. Lgs. n. 81/2008 modifica
sostanzialmente il processo di valutazione
definendo un nuovo sistema basato su:

- aspetti **tecnici**, necessari ma non sufficienti
- aspetti **organizzativi - gestionali**



38

Cosa si deve fare?

AIFOS
ASSOCIAZIONE ITALIANA
FEDERAZIONE ITALIANA
ORGANIZZAZIONE ITALIANA



Aggiornare la valutazione

Vi sono precisi momenti e cause che indicano quando va **rifatta** la valutazione dei rischi.

Rifare **non** significa sostituire tutta la valutazione, bensì provvedere ad un suo **aggiornamento**, che può essere parziale e, ovviamente, anche totale.

39

Quando aggiornare la valutazione?

AIFOS

- **Modifiche** significative del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro
- In relazione al grado di **evoluzione** della tecnica nel campo della prevenzione e protezione
- A seguito di **infortuni** significativi
- Quando i risultati della **sorveglianza sanitaria** ne evidenziano la necessità



40

Fase della valutazione

AIFOS

- Fase 1: individuare** i pericoli e le persone a rischio
- Fase 2: valutare** e attribuire un ordine di priorità ai rischi
- Fase 3: decidere** l'azione preventiva
- Fase 4: intervenire** con azioni concrete
- Fase 5: controllo** e riesame



41

Fase 1

AIFOS



Individuare i pericoli e le persone a rischio

È la fase più difficile, perché **non** è sempre agevole riuscire con successo ad individuare i **rischi**.

Una volta individuati i rischi è più semplice identificare i **lavoratori** a rischio.

42

Fase 2

AIFOS
ASSOCIAZIONE ITALIANA
FISIOLOGI DELLA SICUREZZA



Valutare e attribuire un ordine ai rischi

- Grado di **probabilità** che un pericolo possa determinare un danno
- La possibile **gravità** del danno
- La **frequenza** dell'esposizione e il numero dei lavoratori esposti

43

Fase 3

AIFOS
ASSOCIAZIONE ITALIANA
FISIOLOGI DELLA SICUREZZA

Decidere l'azione preventiva

Mettere in atto misure di prevenzione e di protezione:

- prevenire o eliminare i rischi alla radice
- qualora **non** sia possibile evitare o prevenire i rischi, verificare come ridurli il più possibile ad un livello idoneo a non compromettere la salute e la sicurezza di chi lavora

44

Fase 3

AIFOS
ASSOCIAZIONE ITALIANA
FISIOLOGI DELLA SICUREZZA

I principi generali della prevenzione

- Combattere i rischi alla fonte
- Adeguare il posto di lavoro ai singoli individui
- Tener conto del grado di evoluzione della tecnica
- Sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o che è meno pericoloso
- Dare priorità alle misure di protezione collettiva
- Impartire adeguate istruzioni e curare l'informazione e la formazione dei lavoratori

45

Fase 4



Intervenire con azioni concrete

Un intervento efficace comprende l'elaborazione e la pianificazione degli interventi, tenendo in considerazione i seguenti aspetti:

- i mezzi messi a disposizione
- le persone responsabili per l'attuazione delle diverse misure
- il calendario dei tempi
- le scadenze entro cui portare a termine le azioni previste
- una data per la revisione delle misure di controllo

46

Fase 4



Intervenire con azioni concrete

Coinvolgere i lavoratori e i loro rappresentanti:

- informandoli delle misure messe in atto
- comunicando i nominativi delle persone incaricate
- fornendo ai lavoratori una informazione adeguata una formazione specifica

47



Fase 5



Quando aggiornare la valutazione?

- Modifica dell'attività lavorativa
- Introduzione di nuovi processi o attrezzature e materiali
- Variazione nell'organizzazione del lavoro
- Inserimento di nuove situazioni lavorative
- Nuovi laboratori o modifica della sede lavorativa
- Modifica dei dati di riferimento
- Nuove informazioni o normative sulle misure di sicurezza
- Indagini a seguito di infortunio o "mancato infortunio"

48

Fattori trasversali dei rischi



I fattori trasversali

I fattori trasversali

- Organizzazione del lavoro
- Fattori psicologici
- Fattori ergonomici
- Condizioni di lavoro difficili

50

I fattori trasversali

Considerare le conseguenti azioni dovute a:

- età
- differenza di genere
- provenienza da altri paesi
- specifica tipologia contrattuale
- stress lavoro-correlato



51

L'età

AIFOS
ASSOCIAZIONE ITALIANA
FEDERAZIONE ITALIANA

L'elemento "età" è un fattore di **attenzione** nel valutare i rischi di natura tradizionale.

L'età non è un fattore di rischio, ma una **variabile significativa** di potenziale influenza sui rischi.

Questa influenza può determinare rischi particolari che possono interessare "gruppi di lavoratori esposti".

52

L'età

AIFOS
ASSOCIAZIONE ITALIANA
FEDERAZIONE ITALIANA



L'età

L'età **non** costituisce in sé un fattore di rischio.

Si tratta, tuttavia, di una variabile significativa che esercita molta influenza sui rischi tradizionali.

53

I giovani

AIFOS
ASSOCIAZIONE ITALIANA
FEDERAZIONE ITALIANA

Lavoratori fragili

I lavoratori con età compresa tra 18 e 24 anni risultano maggiormente coinvolti negli infortuni sul lavoro.

Il fattore età deve essere collegato allo svolgimento del lavoro!



54

Gli "anziani"

AIFOS
ASSOCIAZIONE ITALIANA
FEDERAZIONE ITALIANA



Lavoratori fragili

Non solo i giovani! Vanno considerati "fragili" anche:

- i lavoratori che superano i 50 anni
- le lavoratrici che superano i 45 anni

55

Differenze di genere

AIFOS
ASSOCIAZIONE ITALIANA
FEDERAZIONE ITALIANA

Con il termine "genere" si è introdotto nella legislazione sulla sicurezza un linguaggio tendente al **superamento** del concetto di differenza tra uomo e donna.

La "differenza di genere" **non** sostituisce e **non** integra l'applicazione delle leggi specifiche per le **lavoratrici madri**.



56

Uomini e donne

AIFOS
ASSOCIAZIONE ITALIANA
FEDERAZIONE ITALIANA

Problematiche di genere nella valutazione dei rischi:

- preoccuparsi di tutelare la salute delle **donne**
- gli uomini e le donne **non** fronteggiano gli stessi rischi
- a parità di rischio, gli uomini e le donne **non** adottano le medesime modalità di risposta



57

Le difficoltà

AIFOS
ASSOCIAZIONE ITALIANA
FISIOLOGI DELLA
SALUTE OCCUPAZIONALE



Valutare i rischi nell'ottica di genere è una operazione piuttosto **complessa!**

La valutazione richiede impegno e competenza professionale e spesso anche l'uso di specifici software appare **inadeguato!**

58

Non sono differenze biologiche

AIFOS
ASSOCIAZIONE ITALIANA
FISIOLOGI DELLA
SALUTE OCCUPAZIONALE

Parametri da considerare

- specificità femminile
- età
- stress
- paese di provenienza
- tipologia contrattuale



59

Provenienza da altri paesi

AIFOS
ASSOCIAZIONE ITALIANA
FISIOLOGI DELLA
SALUTE OCCUPAZIONALE

Il Datore di lavoro deve:

- fornire ai lavoratori una **formazione** sufficiente ed adeguata, anche rispetto alle conoscenze linguistiche
- fornire ai lavoratori una **informazione** facilmente comprensibile
- verificare, per lavoratori immigrati, la comprensione della lingua utilizzata per la formazione e l'informazione

60

La provenienza

AIFOS
ASSOCIAZIONE ITALIANA
FISIOLOGI DELLA SALUTE



Nella valutazione dei rischi i **lavoratori stranieri** devono essere considerati per la loro tipicità ai fini di attuare **specifiche misure** per la tutela della loro salute e sicurezza sul lavoro.

Attenzione particolare va dedicata alla **lingua** e ad altre differenti **modalità** di comunicazione.

61

La percezione del rischio

AIFOS
ASSOCIAZIONE ITALIANA
FISIOLOGI DELLA SALUTE

La percezione del rischio è **soggettiva!**

Nel caso di lavoratori stranieri, valutare il rischio significa:

- capire le storie e le esperienze di vita di ciascuno
- prevedere percorsi di **educazione** alla prevenzione per la salute e la sicurezza sul lavoro
- far comprendere diritti e doveri dei lavoratori



62

La sorveglianza sanitaria

AIFOS
ASSOCIAZIONE ITALIANA
FISIOLOGI DELLA SALUTE



Spesso lo straniero non ha una frequentazione di **carattere preventivo** con il medico di base.

A volte le **lavoratrici** non accettano di essere visitate da medici competenti uomini.

Alcune culture che **non** riconoscono la professionalità della donna.

63

L' alimentazione

AIFOS
ASSOCIAZIONE ITALIANA
FIDUCIARI



Anche le **abitudini alimentari** hanno un ruolo!

Ad esempio, il periodo del Ramadan altera l'ordinario rapporto con il cibo e i tempi di veglia e di sonno.

In questi casi è opportuno agire nell'ambito del piano della sorveglianza sanitaria e **non** con occasionali ed improvvisate decisioni.

64

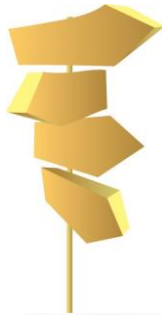
Specifica tipologia contrattuale

AIFOS
ASSOCIAZIONE ITALIANA
FIDUCIARI

Contratti "flessibili"

Frequente cambio di:

- contesto lavorativo
- regole
- organizzazione del lavoro



65

Contratti di lavoro a rischio

AIFOS
ASSOCIAZIONE ITALIANA
FIDUCIARI



La tipologia contrattuale **non è un fattore di rischio** in sé.

Nella valutazione del rischio bisogna considerare le possibili ricadute di rischi connessi alla specifica **tipologia** contrattuale.

66

Contratti di lavoro

AIFOS
ASSOCIAZIONE ITALIANA
FIDUCIARI

Il D. Lgs. n. 81/2008 riconosce lo stato di lavoratore a tutte le persone che, **indipendentemente dalla tipologia contrattuale**, svolgono un'attività lavorativa (con o senza retribuzione).

Alcuni contratti comportano una soglia di percezione del rischio e dell'attività lavorativa di tipo "provvisoria":

- contratto **stagionale**
- contratto a **progetto**
- **stage**
- **tirocinio**

67

I contratti "flessibili"

AIFOS
ASSOCIAZIONE ITALIANA
FIDUCIARI



Flessibilità e sicurezza

I contratti flessibili di norma **non generano sicurezza!**

Elementi **critici** sono il continuo cambiamento:

- del contesto lavorativo
- delle regole
- dell'organizzazione del lavoro

68

Una soluzione: formazione ed addestramento

AIFOS
ASSOCIAZIONE ITALIANA
FIDUCIARI



La normativa pone a carico del Datore di lavoro l'obbligo di *"affidare i compiti ai lavoratori tenendo conto delle loro capacità e delle loro condizioni"*.

In questo modo suggerisce che una adeguata **formazione** ed **addestramento** contribuiscano alla soluzione di tale problema.

69

Stress lavoro-correlato

AIFOS
ASSOCIAZIONE ITALIANA
FISIOLOGIA OCCUPAZIONALE
E SINDACATO

Lo stress lavoro-correlato appartiene alla più ampia categoria dei **rischi psicosociali**, che comprende anche i fenomeni del **mobbing**, del **burn-out** e della violenza sul lavoro (sia essa a carattere sessuale, morale e fisica).



70

Stress lavoro-correlato

AIFOS
ASSOCIAZIONE ITALIANA
FISIOLOGIA OCCUPAZIONALE
E SINDACATO

Quali fattori analizzare?

- Inadeguatezza nella gestione e dell'organizzazione
- Orario di lavoro
- Grado di autonomia
- Carichi di lavoro
- Condizioni di lavoro e ambientali
- Esposizione a comportamenti illeciti
- Rumore, calore, sostanze pericolose
- Comunicazione incerta e non chiara
- Fattori soggettivi
- Tensioni emotive e sociali



71

Lo stress

AIFOS
ASSOCIAZIONE ITALIANA
FISIOLOGIA OCCUPAZIONALE
E SINDACATO



Origine del termine

Il termine **stress** non trova le sue origini in ambiente psicologico, bensì in area tecnico-ingegneristica.

Identifica lo **sforzo** (la tensione) cui è soggetta una materia nel momento della sua massima pressione, nel momento di più alta sollecitazione.

72

La valutazione dello stress

AIFOS
ASSOCIAZIONE ITALIANA
FISIOLOGIA DELLO STRESS

La **valutazione** dei potenziali rischi collegati allo stress lavoro-correlato va effettuata come per i rischi tradizionali.

Superare l'ostacolo concettuale che porta a considerare e riportare il termine valutazione a **parametri** di natura numerica.

La **valutazione** è uno stadio successivo della fase principale dell'analisi del rischio che può essere svolta con modalità e criteri differenti.

73

L'accordo europeo

AIFOS
ASSOCIAZIONE ITALIANA
FISIOLOGIA DELLO STRESS

L'accordo europeo ha stabilito i confini tra "stress" e "stress lavoro-correlato".

L'applicazione di questo accordo è obbligatorio e rientra nel campo della valutazione dei rischi.



74

Definizione

AIFOS
ASSOCIAZIONE ITALIANA
FISIOLOGIA DELLO STRESS

Lo stress lavoro-correlato

Lo stress lavoro-correlato "è una condizione che può essere accompagnata da disturbi o disfunzioni di natura fisica, psicologica o sociale ed è conseguenza del fatto che taluni individui non si sentono in grado di corrispondere alle richieste o alle aspettative riposte in loro".



75

Fattori critici

AIFOS

- Ritmi di lavoro
- Carichi di lavoro
- Condizioni di rumore costante e diffuso
- Microclima ambientale interno non temperato
- Luce non sufficiente o inadeguatamente abbagliante
- Esposizione costante al pericolo
- Lavori senza l'adeguata protezione
- Presenza di rischi esistenti
- Lavori notturni
- Presenza di lavoratrici madri



76

AIFOS
Associazione Italiana Formatori ed
Operatori della Sicurezza sul Lavoro

Misure tecniche, organizzative e procedurali



Misure di tutela

AIFOS

Le misure di tutela hanno il fine di:

- migliorare le condizioni di lavoro
- ridurre la possibilità di infortuni
- ridurre la possibilità di malattie professionali



Il D. Lgs. n. 81/2008 individua in 20 punti le misure di tutela.

78

Le misure generali di tutela

AIFOS
ASSOCIAZIONE ITALIANA
FISICI OCCUPAZIONALI

La prevenzione in azienda

All'interno della propria azienda il Datore di lavoro deve individuare quali siano le misure da intraprendere per cercare di diminuire il più possibile il rischio per i lavoratori.

Tutto questo con la collaborazione di:

- Dirigente
- RSPP
- RLS
- Preposto



79

Misure tecniche, organizzative e procedurali

AIFOS
ASSOCIAZIONE ITALIANA
FISICI OCCUPAZIONALI

Il complesso delle misure utili a ridurre i rischi di esposizione a fattori pericolosi, viene individuato con:

- le misure tecniche
- le misure organizzative
- le misure procedurali



80

Le misure tecniche

AIFOS
ASSOCIAZIONE ITALIANA
FISICI OCCUPAZIONALI

Sono i provvedimenti che consentono di:



- utilizzare tecniche di lavorazione che riducano sensibilmente il danno prodotto
- ridurre il rischio alla fonte
- ridurre la propagazione del rischio nell'ambiente

81

Le misure organizzative e procedurali

AIFOS
ASSOCIAZIONE ITALIANA
 FISIOTERAPISTI

Misure organizzative:

- informazione
- formazione
- addestramento
- miglioramento del Servizio di Prevenzione e Protezione
- sorveglianza sanitaria

Misure procedurali:

- definizione di procedure operative
- loro implementazione e relativo controllo

82

Il piano di miglioramento

AIFOS
ASSOCIAZIONE ITALIANA
 FISIOTERAPISTI

Insieme delle misure **tecniche**, **organizzative** e **procedurali** strutturate in un programma in **ordine di priorità**.

Dovrebbe essere realizzato in concomitanza con il DVR.

Esempio struttura piano di miglioramento

N°	Reparto	Intervento/ procedura	RISCHIO	Priorità	Entro (data)	Chi	Responsabile
1							
2							

83

Il piano di miglioramento

AIFOS
ASSOCIAZIONE ITALIANA
 FISIOTERAPISTI

Aree di sviluppo:

- gestione degli spazi, accessi, risorse
- approvvigionamenti e cessioni di beni
- affidamento e rapporti di lavori a terzi
- gestione delle emergenze, degli incidenti e degli infortuni
- segnaletica di sicurezza, DPI e DPC
- gestione dei rifiuti
- controlli e le manutenzioni
- piano formativo



84

Dispositivi di protezione individuale



Dispositivi di protezione individuale

Normativa di riferimento

D. Lgs. n. 81/2008:

- Titolo III, Capo I, Uso delle attrezzature di lavoro
- Titolo III, Capo II, Uso dei **dispositivi di protezione individuale**
- Titolo III, Capo III, Impianti e apparecchiature elettriche
- Allegato VIII "Indicazioni di carattere generale relativi a protezioni particolari"



86

Dispositivi di protezione individuale

Definizione

Qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di **proteggerlo** contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute.



87

Una precisazione

AIFOS
ASSOCIAZIONE ITALIANA
FISICA ORGANIZZAZIONE
SICURTÀ

Non sono considerati DPI:

- gli **indumenti** di lavoro ordinari e le **uniformi**
- le attrezzature di **soccorso** e **salvataggio**
- le attrezzature di protezione proprie dei **mezzi di trasporto**
- le protezioni impiegate a fini **sportivi**, per **autodifesa** o **dissuasione**
- le **apparecchiature portatili** per individuare rischi o sostanze nocive



88

Prevenzione e protezione

AIFOS
ASSOCIAZIONE ITALIANA
FISICA ORGANIZZAZIONE
SICURTÀ

Principi generali

- **eliminazione** dei rischi e, ove ciò non sia possibile, la loro **riduzione** al minimo
- **riduzione** dei rischi alla fonte
- **sostituzione** di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è o è meno pericoloso
- **utilizzo limitato** di agenti chimici, fisici e biologici
- **priorità** delle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale

89

Dispositivi di protezione individuale

AIFOS
ASSOCIAZIONE ITALIANA
FISICA ORGANIZZAZIONE
SICURTÀ

Quando i DPI devono essere impegnati?

Quando i rischi **non** possono essere **evitati** o sufficientemente **ridotti** da:

- misure tecniche di **prevenzione**
- mezzi di protezione **collettiva**
- misure, metodi o procedimenti di **riorganizzazione** del lavoro



90

Dispositivi di protezione collettiva

AIFOS
S.p.A.
Via S. Maria 10
00187 Roma

La priorità

I Dispositivi di **Protezione Collettiva** (DPC) hanno lo scopo di proteggere l'intero ambiente di lavoro e **tutti** i lavoratori presenti o addetti ad una particolare attività.

I Dispositivi di **Protezione Individuale** (DPI) sono in dotazione al **singolo** lavoratore.

I DPC hanno **priorità** rispetto ai DPI!

91

Dispositivi di protezione collettiva

AIFOS
S.p.A.
Via S. Maria 10
00187 Roma

Esempio: ventilazione localizzata

Riguarda un'**area specifica** dell'ambiente di lavoro.

Si realizza con sistemi di aspirazione che convogliano le sostanze inquinanti verso un sistema di "**abbattimento**" in modo da preservare l'ambiente esterno.



92

Dispositivi di protezione collettiva

AIFOS
S.p.A.
Via S. Maria 10
00187 Roma

Esempio: cappa aspirante

La **cappa aspirante** è un sistema al cui interno l'operatore utilizza le sostanze chimiche pericolose.

L'aria aspirata è convogliata all'esterno attraverso un **filtro** a carboni attivi che trattiene la maggior parte delle sostanze chimiche.



93

Dispositivi di protezione collettiva

AIFOS
S.p.A.

Esempio: ventilazione generalizzata

Riguarda l'intero ambiente di lavoro.

Si utilizza in caso di inquinanti a bassa tossicità che in questo modo sono "diluiti", anziché essere "abbattuti".



94

Dispositivi di protezione individuale

AIFOS
S.p.A.

Classificazione

- **Prima categoria:** DPI di progettazione semplice per danni fisici di lieve entità (guanti, occhiali e visiere, scarpe antinfortunistiche, elmetti e caschi).
- **Terza categoria:** DPI di progettazione complessa per rischi di **morte** o **lesione grave** (dispositivi per vie respiratorie, calzature totalmente polimeriche, guanti e DPI per cadute dall'alto).
- **Seconda categoria:** tutti gli altri DPI.

95

Dispositivi di protezione individuale

AIFOS
S.p.A.

Requisiti

- Essere adeguati a **prevenire** i rischi
- Essere adeguati alle **condizioni** esistenti sui luoghi di lavoro
- Tenere conto delle esigenze **ergonomiche** e di salute del Lavoratore
- Poter essere **adattati** al Lavoratore secondo le sue necessità



96

Dispositivi di protezione individuale

AIFOS
ASSOCIAZIONE ITALIANA
FEDERAZIONE ITALIANA

Rischi multipli

Nel caso di **rischi multipli** che richiedono l'uso **simultaneo** di più DPI, questi devono essere tra loro **compatibili** e tali da mantenere, anche nell'uso simultaneo, la propria efficacia nei confronti del rischio specifico e degli altri rischi!



97

Datori di lavoro e Dirigente

AIFOS
ASSOCIAZIONE ITALIANA
FEDERAZIONE ITALIANA

Obblighi congiunti



- **Fornire** al Lavoratore i necessari ed idonei DPI
- **Richiedere** l'osservanza da parte del Lavoratore delle norme e disposizioni sull'uso dei mezzi di protezione collettivi ed individuali

98

Datore di lavoro

AIFOS
ASSOCIAZIONE ITALIANA
FEDERAZIONE ITALIANA

Scelta dei DPI

- **Effettuare** l'analisi e la valutazione dei rischi che **non** possono essere evitati con altri mezzi
- **Individuare** le **caratteristiche** dei DPI in modo tale che siano adeguati ai rischi presenti
- **Valutare** le **caratteristiche** dei DPI disponibili e confrontarle con quelle individuate in base ai rischi
- **Aggiornare** la scelta dei DPI in occasione di **variazioni** significative negli elementi di valutazione

99

Datore di lavoro

AIFOS
INFORMAZIONE PER
LA SICUREZZA

Elementi di valutazione

Il Datore di lavoro individua le **condizioni** in cui i DPI devono essere indossati dal Lavoratore in base ai seguenti fattori:

- **entità** del rischio
- **frequenza** di esposizione al rischio
- **caratteristiche** del posto di lavoro di ciascun Lavoratore
- **prestazioni** dei DPI

100

Datore di lavoro e Dirigente

AIFOS
INFORMAZIONE PER
LA SICUREZZA

Fornitura dei DPI

Il Datore di lavoro **fornisce** i DPI al Lavoratore:

- una volta effettuate le **valutazioni** necessarie
- dopo aver consultato il **RSPP**
- dopo aver consultato il **Medico competente**



101

Datore di lavoro e Dirigente

AIFOS
INFORMAZIONE PER
LA SICUREZZA

Manutenzione dei DPI

Il Datore di lavoro deve mantenere in efficienza i DPI e assicurarne le condizioni d'igiene attraverso:

- **manutenzione**
- **riparazioni**
- **sostituzioni**
- **indicazioni** fornite dal produttore dei DPI



102

Datore di lavoro e Dirigente

AIFOS
ASSOCIAZIONE ITALIANA
FEDERAZIONE ITALIANA

Uso dei DPI

Il Datore di lavoro provvede affinché i DPI siano **utilizzati** dal Lavoratore:

- per gli **usi** previsti
- conformemente alle **indicazioni** del produttore

Un DPI progettato e costruito per proteggere da un rischio, **non** deve essere utilizzato per la protezione da altri rischi.

103

Datore di lavoro e Dirigente

AIFOS
ASSOCIAZIONE ITALIANA
FEDERAZIONE ITALIANA

Istruzione sui DPI

Il Datore di lavoro:

- fornisce al Lavoratore **istruzioni** comprensibili
- informa **preliminarmente** il Lavoratore riguardo ai **rischi** dai quali il DPI lo protegge
- rende disponibile **informazioni** adeguate su ogni DPI



104

Datore di lavoro e Dirigente

AIFOS
ASSOCIAZIONE ITALIANA
FEDERAZIONE ITALIANA

Assegnazione dei DPI

Il Datore di lavoro **assegna** i DPI a ciascun Lavoratore.

Qualora le circostanze richiedano l'uso dello stesso DPI da parte di **più lavoratori**, il Datore di lavoro prende misure adeguate affinché tale uso **non** ponga alcun problema igienico e sanitario ai vari utilizzatori.



105

Datore di lavoro e Dirigente

AIFOS
S.p.A.

Procedure aziendali

Il Datore di lavoro stabilisce le **procedure aziendali** per:

- la **riconsegna** dei DPI da parte del Lavoratore al termine del loro utilizzo
- il **deposito** e la **conservazione** dei DPI



106

Datore di lavoro e Dirigente

AIFOS
S.p.A.

Formazione e addestramento

Il Datore di lavoro:

- assicura al Lavoratore una **formazione** adeguata sull'impiego corretto dei DPI
- se necessario, organizza uno specifico **addestramento** circa l'uso e l'utilizzo pratico dei DPI



107

Datore di lavoro e Dirigente

AIFOS
S.p.A.

Addestramento

Il Datore di lavoro procede all'addestramento del Lavoratore relativamente all'uso di DPI:

- di **terza categoria**
- per la protezione dell'**udito**



108

Preposto

AIFOS
ASSOCIAZIONE ITALIANA
FEDERAZIONE ITALIANA

Sovrintendere e vigilare

Il Preposto **sovrintende** e **vigila** sull'osservanza da parte del singolo Lavoratore:

- degli **obblighi** di legge
- delle **disposizioni** aziendali
- sull'**uso** dei mezzi di protezione, collettivi e individuali

109

Preposto

AIFOS
ASSOCIAZIONE ITALIANA
FEDERAZIONE ITALIANA

Cosa fare?

Il Preposto, in caso di persistenza di **inosservanza** da parte del Lavoratore, sull'uso dei dispositivi di protezione, collettivi e individuali, deve **informare** i suoi diretti superiori, cioè il Dirigente o lo stesso Datore di lavoro!

Le nuove disposizioni in vigore da dicembre 2021, impongono anche al Preposto di interrompere l'attività del lavoratore «inadempiente».



110

Preposto

AIFOS
ASSOCIAZIONE ITALIANA
FEDERAZIONE ITALIANA

Cosa fare?

Il Preposto, deve **segnalare** tempestivamente al Dirigente o al Datore di lavoro:

- le deficienze dei mezzi e delle attrezzature
- le deficienze dei DPI
- ogni condizione di pericolo



111

Preposto

AIFOS
ASSOCIAZIONE ITALIANA
FEDERAZIONE ITALIANA



Sanzioni

Anche il Preposto è sanzionabile!

La **mancanza** di vigilanza e controllo da parte del Preposto sull'operato del Lavoratore a lui assegnato è sanzionabile con pena pecuniaria o detentiva!

112

Preposto

AIFOS
ASSOCIAZIONE ITALIANA
FEDERAZIONE ITALIANA

Esercizio di fatto di poteri direttivi

"Le posizioni di garanzia relative a **Datore di lavoro, Dirigente e Preposto** gravano altresì su colui che, pur sprovvisto di regolare investitura, eserciti in concreto i poteri giuridici riferiti a ciascuno dei soggetti sopra definiti".

Il Preposto "**di fatto**" è il soggetto che, pur non avendo un ruolo gerarchico di sovrintendenza di altri lavoratori, sia solito impartire ordini, **non** venendo sconfessato dai superiori!

113

Lavoratore

AIFOS
ASSOCIAZIONE ITALIANA
FEDERAZIONE ITALIANA

Cosa fare?

Il Lavoratore ha obblighi specifici:

- **osservare** le disposizioni e le istruzioni impartite dal Datore di lavoro, dal Dirigente e dal Preposto ai fini della **protezione** collettiva e individuale
- **utilizzare** in modo appropriato i dispositivi di **protezione**



114

Lavoratore

AIFOS
ASSOCIAZIONE ITALIANA
FORNITORI DI SICUREZZA

Cosa fare e cosa non fare

Il Lavoratore ha altri obblighi molto importanti:



- **provvedere** alla cura dei DPI
- **riconsegnare** i DPI, al termine dell'utilizzo e seguendo le procedure aziendali
- **segnalare** immediatamente qualsiasi **difetto** o **inconveniente** rilevato nei DPI
- **non apportare** ai DPI modifiche di propria iniziativa

115

Lavoratore

AIFOS
ASSOCIAZIONE ITALIANA
FORNITORI DI SICUREZZA

Informazione, formazione, addestramento

Il Lavoratore ha l'obbligo di utilizzare in modo appropriato i DPI conformemente:

- all'**informazione** e alla **formazione** ricevute
- all'**addestramento** eventualmente organizzato ed espletato



116

Lavoratore

AIFOS
ASSOCIAZIONE ITALIANA
FORNITORI DI SICUREZZA

Formazione e addestramento

Il Lavoratore è tenuto a sottoporsi al programma di formazione e addestramento.

In particolare, l'addestramento riguarda l'uso di DPI:



- di **terza categoria**, ai sensi del D. Lgs. n. 475/1992
- per la protezione dell'**udito**

117

Lavoratore

AIFOS
ASSOCIAZIONE ITALIANA
FEDERAZIONE ITALIANA

Sanzioni

Anche il Lavoratore è sanzionabile!

L'uso **scorretto** dei dispositivi di sicurezza o quello **inappropriato** dei dispositivi di protezione da parte del Lavoratore è sanzionabile!

La **mancata** partecipazione alla formazione e addestramento da parte del Lavoratore è sanzionabile con pena pecuniaria o detentiva.



118

Allegato VIII, parte prima

AIFOS
ASSOCIAZIONE ITALIANA
FEDERAZIONE ITALIANA

Indicazioni generali

Parte **prima**: indicazioni di carattere generale relative a **protezioni particolari**.



- protezione dei **capelli**, del **capo** e degli **occhi**
- protezione delle mani, dei **piedi** e di altre parti del **corpo**
- **cinture** di sicurezza e **maschere** respiratorie

119

Allegato VIII, parte prima

AIFOS
ASSOCIAZIONE ITALIANA
FEDERAZIONE ITALIANA

Protezione dei capelli

È a rischio il Lavoratore che opera o transita presso:



- organi in **rotazione** con pericolo di impigliamento dei capelli
- **fiamme**
- materiali **incandescenti**

DPI: **cuffia** di protezione resistente e lavabile che racchiuda i capelli in modo completo.

120

Allegato VIII, parte prima

AIFOS
ASSOCIAZIONE ITALIANA
FORNITORI SICUREZZA

Protezione del capo



È a rischio il Lavoratore che è esposto a specifici pericoli di offesa al capo per:

- caduta di materiali dall'alto
- contatto con elementi pericolosi

DPI: **copricapo** appropriato.

121

Allegato VIII, parte prima

AIFOS
ASSOCIAZIONE ITALIANA
FORNITORI SICUREZZA

Protezione degli occhi

È a rischio il Lavoratore che è esposto a proiezioni di:



- schegge
- materiali roventi, caustici, corrosivi
- altri materiali comunque dannosi

DPI: **occhiali, visiere** o schermi appropriati.

122

Allegato VIII, parte prima

AIFOS
ASSOCIAZIONE ITALIANA
FORNITORI SICUREZZA

Protezione delle mani

È a rischio il Lavoratore che è esposto a specifici pericoli di:



- punture, tagli
- abrasioni, ustioni
- contatto con sostanze caustiche

DPI: **guanti** o altri appropriati mezzi di protezione.

123

Allegato VIII, parte prima



Protezione dei piedi

È a rischio il Lavoratore che è esposto a specifici pericoli di:



- **ustioni**
- contatto con sostanze **caustiche**
- **punture, schiacciamento**

DPI: **calzature** resistenti, adatte alla natura del rischio e tali da potersi sfilare rapidamente.

124

Allegato VIII, parte prima



Protezione di altre parti del corpo



In molti casi è necessario proteggere talune parti del corpo contro rischi particolari.

DPI: **schermi, grembiuli, pettorali, gambali, uose** (ghette basse che proteggono la caviglia e la parte bassa del polpaccio, ecc.).

125

Allegato VIII, parte prima



Cinture di sicurezza



È a rischio il Lavoratore che è esposto a specifici pericoli di:

- **caduta** dall'alto
- lavori in **pozzi, cisterne** e simili

DPI: **cinture** di sicurezza.

126

Allegato VIII, parte prima



Maschere respiratorie



È a rischio il Lavoratore che è esposto a specifici rischi di inalazione di sostanze pericolose quali:

- gas
- polveri
- fumi nocivi

DPI: **maschere** respiratorie o altri dispositivi idonei.

127

Allegato VIII, parte seconda



Inventario dei rischi

Parte **seconda**: schema indicativo per l'inventario dei **rischi** ai fini dell'impiego di attrezzature di protezione individuale.

- rischi **fisici e meccanici**
- rischi **fisici**
- rischi **chimici**
- rischi **biologici**



128

Esercitazione



RISCHI DA AGENTI FISICI E MECCANICI					
PARTI DEL CORPO	cadute dall'alto	urti colpi impatti compressioni	punture tagli abrasioni	vibrazioni	scivolamenti caduta a livello
cranio					
udito					
occhi					
vie respiratorie					
volto					
testa					
mano					
braccio (parti)					
glande					
gamba (parti)					
pele					
tronco/addome					
apparato gastro-intestinale					
corpo intero					

129

Allegato VIII, parte terza

AIFOS

Elenco dei DPI

Parte **terza**: elenco indicativo e non esauriente delle **attrezzature** di protezione individuale.

- protezione della **testa**, **udito**, **occhi** e **viso**, **vie respiratorie**
- protezione delle **mani** e delle **braccia**, **piedi** e **gambe**
- protezione della **pelle**, **tronco** e **addome**
- protezione dell'intero **corpo**
- **indumenti** di protezione

133

Allegato VIII, parte terza

AIFOS

Esempio: protezione della testa



- **casco** di protezione per l'industria
- **copricapo leggero** per proteggere il cuoio capelluto
- **copricapo di protezione**

134

Allegato VIII, parte quarta

AIFOS

Elenco delle attività

Parte **quarta**: elenco indicativo e non esauriente delle **attività** e dei **settori** per i quali può rendersi necessario mettere a disposizione attrezzature di protezione individuale.

- protezione del **capo**, del **piede**, degli **occhi** e del **volto**
- protezione delle **vie respiratorie**, dell'**udito**
- protezione del **tronco**, delle **braccia** e delle **mani**
- **indumenti** di protezione contro le intemperie
- indumenti **fosforescenti**
- attrezzature di protezione **anticaduta** (imbracature di sicurezza)
- attacco di sicurezza con **corda**
- protezione dell'**epidermide**

135

Allegato VIII, parte quarta



Esempio: elmetti di protezione del capo

Sono indicati per:

- lavori edili
- lavori su ponti, piloni, torri
- lavori in fossati, pozzi e gallerie di miniera
- lavori in ascensori e apparecchi di sollevamento
- acciaierie, laminatoi, fonderie, centrali elettriche, costruzioni navali, smistamento ferroviario, macelli, ecc.

136

Allegato VIII, parte quinta



Valutazione dei DPI

Parte **quinta**: indicazioni esaurienti per la valutazione dei **dispositivi** di protezione individuale.

- elmetti
- occhiali protettivi e schermi
- otoprotettori
- autorespiratori
- guanti
- stivali e scarpe
- indumenti
- giubbotti di salvataggio

137

Allegato VIII, parte quinta



Valutazione dei DPI

Per ciascuna tipologia di DPI, l'Allegato VIII riporta:

- elenco dei rischi da cui il DPI **protegge**
- elenco dei rischi **derivanti** dal DPI
- elenco dei rischi derivanti dall'**uso** del DPI

I DPI, oltre a proteggere, possono presentare **rischi** nel loro utilizzo:

- possono **interferire** con l'attività lavorativa
- possono proteggere in modo **inadeguato**

138

Esempio: elmetti di protezione per l'industria



ELMETTI DI PROTEZIONE PER L'INDUSTRIA		
RISCHI DA CUI PROTEGGE		
Rischi	Origine e forma dei rischi	Criteri di sicurezza e prestazioni per la scelta del dispositivo
Meccanici	Cadute di oggetti, urti	<ul style="list-style-type: none"> • Capacità di ammortizzare gli urti • Resistenza alla perforazione • Resistenza agli impatti
	Schiacciamento laterale	Resistenza laterale
Elettrici	Bassa tensione elettrica	Isolamento elettrico
Termici	Freddo Caldo	Mantenimento delle caratteristiche alle basse ed alte temperature
	Spruzzi di metallo fuso	Resistenza agli spruzzi di metallo fuso
Ridotta visibilità	Percettibilità insufficiente	Colore luminescente/riflettente

139

Esempio: elmetti di protezione per l'industria



ELMETTI DI PROTEZIONE PER L'INDUSTRIA		
RISCHI DERIVANTI DAL DISPOSITIVO		
Rischi	Origine e forma dei rischi	Criteri di sicurezza e prestazioni per la scelta del dispositivo
Disagio Interferenza con l'attività lavorativa	Confort inadeguato	Progetto ergonomico: <ul style="list-style-type: none"> • peso, intercedine d'aria • adattamento alla testa • ventilazione
	Scarsa compatibilità	Qualità dei materiali
Infortuni e rischi per la salute	Carenza di igiene	Facilità di manutenzione
	Scarsa stabilità, perdita dell'elmetto	Adattamento dell'elmetto alla testa
	Contatto con le fiamme	<ul style="list-style-type: none"> • Non infiammabilità • Resistenza alla fiamma
Invecchiamento	Esposizione a fenomeni atmosferici, condizioni dell'ambiente, pulizia, utilizzo	<ul style="list-style-type: none"> • Resistenza del dispositivo alle condizioni di utilizzo industriali • Conservazione del dispositivo per la durata di utilizzo

140

Esempio: elmetti di protezione per l'industria



ELMETTI DI PROTEZIONE PER L'INDUSTRIA		
RISCHI DERIVANTI DALL'USO DEL DISPOSITIVO		
Rischi	Origine e forma dei rischi	Criteri di sicurezza e prestazioni per la scelta del dispositivo
Protezione inadeguata	Errata scelta del dispositivo	<ul style="list-style-type: none"> • Scelta del dispositivo in relazione al tipo, entità dei rischi e condizioni di lavoro • Osservanza delle istruzioni fornite dal fabbricante • Osservanza delle marcature del dispositivo (ad esempio, livello di protezione, impieghi specifici) • Scelta del dispositivo in relazione alle esigenze dell'utilizzatore
	Uso non corretto del dispositivo	<ul style="list-style-type: none"> • Impiego appropriato del dispositivo con attenzione al rischio • Osservanza delle istruzioni fornite dal fabbricante
	Dispositivo sporco, logoro o deteriorato	<ul style="list-style-type: none"> • Mantenimento del dispositivo in buono stato • Controlli regolari • Sostituzione a tempo debito • Osservanza delle istruzioni fornite dal fabbricante

141

Cartelli di prescrizione

AIFOS
S.p.A. - Via S. Maria Maddalena, 10
00187 Roma - Tel. 06/47811111



Protezione obbligatoria degli occhi



Casco di protezione obbligatorio



Protezione obbligatoria dell'udito



Protezione obbligatoria delle vie respiratorie

142

Cartelli di prescrizione

AIFOS
S.p.A. - Via S. Maria Maddalena, 10
00187 Roma - Tel. 06/47811111



Calzature di sicurezza obbligatorie



Guanti di protezione obbligatori



Protezione obbligatoria del corpo



Protezione obbligatoria del viso

143

Altri cartelli di prescrizione

AIFOS
S.p.A. - Via S. Maria Maddalena, 10
00187 Roma - Tel. 06/47811111



Protezione individuale obbligatoria contro le cadute dall'alto



Obbligo generico con eventuale cartello supplementare



Passaggio obbligatorio per pedoni

144

Segnaletica

AIFOS
Associazione Italiana Formatori ed
Operatori della Sicurezza sul Lavoro

Datore di lavoro e Dirigente

Sono tenuti:

- ad indicare con appositi **segnali** l'obbligo di indossare i dispositivi di sicurezza
- a provvedere affinché il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza ed il Lavoratore siano **informati** sulla segnaletica adottata e **formati** sul suo significato

145

AIFOS
Associazione Italiana Formatori ed
Operatori della Sicurezza sul Lavoro

Di cosa abbiamo parlato?



Lezione 2
**Rischi, prevenzione e
protezione**

*Un breve riassunto degli
argomenti trattati nella lezione...*

La percezione del rischio

AIFOS
Associazione Italiana Formatori ed
Operatori della Sicurezza sul Lavoro

Il **pericolo** è una proprietà o qualità **intrinseca** di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni.

Il **danno** è la possibile **conseguenza** della presenza di un pericolo. Il danno può essere graduato in quattro tipologie:

- trascurabile
- lieve
- grave
- gravissimo

Il **rischio** è dato dal prodotto della **probabilità** che un certo evento si verifichi per **l'entità del danno**.

Nella gestione del rischio, è indispensabile **coinvolgere** i lavoratori ed i loro rappresentanti, favorendo in tutti la corretta **percezione della sicurezza**

147

La valutazione dei rischi

AIFOS
ASSOCIAZIONE ITALIANA
FISIOLOGICA
OPERAZIONALE
SALUTE
E SICUREZZA

La "valutazione dei rischi" è finalizzata alla realizzazione di interventi che consentano:

- l'**individuazione** delle misure di prevenzione e di protezione necessarie ed adeguate
- la **stesura** di un programma di azione e l'impegno per realizzarlo
- il **miglioramento** nel tempo dei livelli di salute e sicurezza sul lavoro, allo scopo di garantire, non solo la tutela dei lavoratori, ma una condizione che miri al radicamento di uno stato completo di benessere fisico, mentale e sociale

148

Fattori trasversali di rischio

AIFOS
ASSOCIAZIONE ITALIANA
FISIOLOGICA
OPERAZIONALE
SALUTE
E SICUREZZA

I fattori trasversali di rischio sono individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra "l'operatore" e "l'organizzazione del lavoro" in cui è inserito.

Il D. Lgs. n. 81/2008 introduce l'esame dei rischi trasversali dovuti a:

- età
- differenza di genere
- provenienza da altri paesi
- specifica tipologia contrattuale
- stress lavoro-correlato

149

Misure tecniche, organizzative e procedurali

AIFOS
ASSOCIAZIONE ITALIANA
FISIOLOGICA
OPERAZIONALE
SALUTE
E SICUREZZA

Le misure di tutela costituiscono le indicazioni per una buona gestione tecnica, organizzativa e procedurale del lavoro.

Misure tecniche: interventi strutturali su spazi, arredi e macchine

Misure organizzative: interventi formativi e operativi

Misure procedurali: interventi procedurali e loro implementazione

- **Informazione e formazione** adeguate per Lavoratore, RLS, Dirigente e Preposto
- **Istruzioni ed addestramento** adeguato per ciascun Lavoratore in base alla mansione.
- Continua **partecipazione** e **consultazione** del Lavoratore e dei suoi rappresentanti (RLS).

150

Dispositivi di protezione individuale



Per **Dispositivo di Protezione Individuale** (DPI) si intende una qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal Lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro.

I DPI devono:

- essere adeguati a **prevenire** i rischi
- essere adeguati alle **condizioni** esistenti sui luoghi di lavoro
- essere **adattati** all'utilizzatore secondo le sue necessità
- tenere conto delle esigenze **ergonomiche** e di salute del Lavoratore

151

Dispositivi di protezione individuale



I DPI sono classificati in:

- **prima categoria**, DPI di progettazione semplice per danni fisici di lieve entità (guanti, occhiali e visiere, scarpe antinfortunistiche, elmetti e caschi)
- **terza categoria**, DPI di progettazione complessa per rischi di morte o lesione grave (dispositivi per vie respiratorie, calzature totalmente polimeriche, guanti e DPI per cadute dall'alto)
- **seconda categoria**, tutti gli altri DPI

152



Prima di chiudere

Test finale Verifica di apprendimento